› INTERNO

Castelsantangelo minata al cuore Rsa inagibile, dipendenti senza lavoro

Il sindaco preoccupato per il futuro del suo paese «Vorremmo costruire un edificio sicuro, funzionale»

Visita

Tonino Zana

CASTELSANTANGELO. Il sindaco di Castelsantangelo, Mauro Falcucci, ci aspetta davanti al Municipio. «Per favore, entrate uno alla volta, questioni di sicurezza». Una Madonna con il manto giallo e la veste verde, dell'altezza di una bambina di otto anni, in un ripiano vetrina del Comune, porta al collo decine di rosari. Il sindaco spiega al nostro direttore Nunzia Vallini che la Madonna, la notte del 24 agosto, ha espresso miracoli regolari.

Nella casa di riposo è caduto tutto, venti anziani si sono salvati e questa Maria non dev'essere stata neutrale, dicono le 287 anime del paese. Dal mare delle Marche, da Civitanova, abbiamo passato tutto il Maceratese e di Roma, adesso, immaginiamo perfino il Campidoglio, settanta chilometri in linea d'aria, il doppio sulle stradine a serpente radenti vallate dolci e boschi grassi di verde che si chiudono sul torrente Nera, padre delle cascate delle Marmore. Qui calcolano le distanze per «linea d'aria» e al pellegrino autista come il nostro fotografo Gabriele Strada non resta che passare e farci passare tre ore e mezza lungo le gobbe da pianeta Marte dei Monti Sibillini. Lui carbura con lunghi silenzi e raffiche improvvise di accelerate su cui nessuno di noi, neppure il direttore, proferisce ostacoli: né lei, nè Fabio Forgiano operatore di Teletutto. Ho l'ordine di non fiatare. Obbedisco. È la squadra di accompagnamento del nostro Giornale e di Teletutto lungo la discesa nel cuore della tragedia dei terremotati di quattro regioni (Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio), per capire al meglio le situazioni più sostenibili e bisognose e produrre un progetto alla commissione e al comitato competenti, un progetto toccato, valutato, conosciuto dal vivo, non per sentito dire. Sempre fedeli al patto con i lettori e le migliaia di sottoscrittori e mai deluderli sulla destinazione dei loro buoni pensieri.

Il paese si regge su due fonti di economia: la Casa di riposo e la fabbrica di imbottigliamento di acque

Sul posto. Si viaggia sui mille metri d'altezza e in ogni casa isolata, nelle centinaia di frazioni del terremoto, vasto un raggio di una cinquantina di chilometri, tutti sanno i danni importanti degli altri. Certo, grazie alla comunicazione e di più per un passa parola che in cima a un monte distante venti chilometri da Tolentino, la signora Marisa conosce a memoria: «Pensiamo spesso alla scuola inagibile di Gualdo da cui venite e alla casa di riposo di Castelsantangelo dove andate. Grazie Brescia. Il tam tam della pietà e della paura è più veloce di un telegiornale.

Castelsantangelo sul Nera, spiega il sindaco, si regge su due fonti di economia: la casa di riposo, adesso in ginocchio, e la fabbrica per l'imbottigliamento di acque. Una ventina di donne, quindi venti famiglie alla casa di riposo, altrettante alla fabbrica. D'estate chi è nato qui e i figli nati a Roma, prima terra di migrazione dopo la guerra, tornano e hanno costruito la casa. Oggi si contano 800 dimore inagibili, fuori quasi in salute e dentro svuotate dal terremoto. Che può fare un sindaco con tre dipendenti? «Puntiamo a costruire una casa di riposo in legno su un piano - dice il primo cittadino - sicura, funzionale. Una impresa importante di Bolzano si è offerta di aiutarci, accetta alleanze ed è pronta a fare un passo indietro se ci sono altri progetti solidali».

Il sindaco Falcucci amministra Castelsantangelo da vent'anni. Nato qui da genitori nati qui. Ha girato tutti gli aeroporti d'Italia. È in pensione da capo controllore sulle torri da cui si governa l'andare e il venire di centinaia di aerei. «Parlo troppo in fretta - dice - perché tutta la vita ho dovuto parlare a cinque aerei in contemporanea». Allarga le braccia e ci prende uno a uno dentro di sé. Ce ne andiamo con la testa alta e il groppo alla gola, con in tasca la scuola di Gualdo e la casa di riposo di Castelsantangelo.

Il direttore ricorda i soccorsi in Kosovo, da crocerossina, quando si doveva dire sì all'entrata nel campo di uno e a un altro dire no, lasciandolo fuori nella tempesta della guerra che qui è il terremoto. Come fai a scegliere se entrambi ti mostrano la morte nel palmo della mano? Nel palmo della nostra mano stanno la scuola di Gualdo e la casa di riposo di Castelsantangelo, sbucano la bimba Francesca di Gualdo con la testolina che s'infila nella tenda-scuola e la manina di nonna Maria di Castelsantangelo sul Nera. Saluta dalla finestra di una famiglia amica. Come la madre che avverte il figlio di tornare presto. //

Inagibile. La Casa di riposo di Castelsantangelo è stata pesantemente colpita dal sisma

Renzo Piano: «Diagnostica e scienza per salvaguardare il Paese»

ROMA. L'aula del senato, nei giorni scrosi, ha esaminato le mozioni sul progetto Casa Italia per il terremoto in Centro Italia, alla presenza del premier. Matteo Renzi ha affermato con decisione che «i soldi per partire ci sono. Poi sui costi è difficile fare delle stime, ma non abbiamo paura a mettere tutto quello che serve. I sindaci facciano delle proposte». Dopo di lui è intervenuto il senatore a vita e notissimo architetto Renzo Piano, che ha illustrato il suo progetto per la ricostruzione delle zone terremotate. Un intervento che prevede la creazione di un gruppo di lavoro e di dieci prototipi di case antisismiche da costruire lungo l'arco dell'Appennino. «Bisogna salvaguardare il Paese dal sisma - ha affermato - attraverso la diagnostica e soprattutto rimanendo sul terreno della scienza».

Ieri il giudice del tribunale dell'Aquila ha assolto l'ex capo della protezione Civile Guido Bertolaso dall'accusa di omicidio colposo al processo «Grandi rischi bis» per il sisma dell'Aquila, perché «non ha commesso il fatto». Proteste sono arrivate dai familiari delle vittime, per una «sentenza ingiusta».

Ogni occasione è buona per donare: compleanni nozze o alla memoria

Generosità

BRESCIA. Dalla città e dalla provincia, dai giovani agli anziani, dal singolo cittadino e dalle associazioni, dalle aziende ai bar. Tutti stanno contribuendo alla sottoscrizione del Giornale di Brescia per i terremotati del Centro Italia.

Molte sono donazioni anonime, molte altre, in uno splendido gesto di generosità, vengono dedicate a ricorrenze: c'è chi devolve i regali (in denaro) per il compleanno oppure dona alla memoria della mamma o di un amico scomparso. Nei giorni scorsi, poi, è arrivata una sottoscrizione per i doni dell'unione civile di Faustino e Roberto, che hanno rinunciato ai loro regali per i terremotati.

Le manifestazioni per raccogliere fondi per la nostra sottoscrizione continuano a moltiplicarsi. Nei giorni scorsi, ad esempio, a Villa Badia di Leno si è svolto un concerto organizzato da Bandafaber, in collaborazione col Dominato Leonense, cui hanno partecipato circa 500 persone. L'idea, subito accolta dal maestro Francesco Andreoli e dall'intera band, era venuta a Ugo Frialdi, frontman del gruppo: «Regaliamo un concerto ai terremotati: tutti i soldi che raccogliamo li giriamo al Giornale di Brescia, che li unisce agli altri donati». Detto, fatto. Così, dopo l'intervento di Alessandro Carini, giornalista del GdB, che ha testimoniato la sensibilità dei bresciani, il concerto è volato via per più di due ore, tra le canzoni di Dalla, Battisti e De André. Nonostante la serata non fosse tra le più calde, il pubblico è arrivato numeroso e qualcosa di buono è stato raccolto. //

Concerto. L'esibizione di Bandafaber a Villa Badia di Leno

LA RACCOLTA DI GDB E FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS: I NUOVI SOTTOSCRITTORI

Anna, Ilaria e genitori	100,00
Anonimo	50,00
Pietro Medeghini	50,00
F. Rossi e G. Venturini	20,00
L e B	100,00
Alessandro Macinata	50,00
Anonimo	500,00
O. Cantaboni e F. Serina	30,00
TOTALE	**900,00**
TOTALE FONDO	**933.316,05**

AGGIORNATO ALLE 11.00 DEL 30/9/16

RACCOLTA TERREMOTO 2016

BANCO DI BRESCIA, SEDE
Nº Conto Corrente: **69000**
Intestato a:
FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS EMERGENZA TERREMOTO 2016
Causale:
TERREMOTO 2016
IBAN: **IT82C0350011200000000069000**
Senza spese per i correntisti e in tutti gli sportelli UBI

Raccomandiamo a chi desidera mantenere l'anonimato nell'elenco pubblicato sul Giornale di Brescia di manifestare esplicitamente la sua volontà nella causale del versamento. Se non ci sarà la relativa annotazione, verranno pubblicati nome e cognome di chi effettua il bonifico.

I VERSAMENTI CONSENTONO LA DEDUCIBILITÀ FISCALE DEGLI IMPORTI DONATI, SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ

Enti/Soggetti con reddito d'impresa
La raccolta, autorizzata con decreto prefettizio ai sensi della legge 133/99 art. 27 c.1, prevede la completa deducibilità fisc-ale di tutte le erogazioni liberali dal reddito di impresa. Per avere la ricevuta valida ai fini fiscali, inviare alla Fondazione della Comunità bresciana a mezzo fax (030.40467) o via mail (segreteria@fondazionebresciana.org) la ricevuta del bonifico effettuato unitamente alle seguenti informazioni:
Ragione Sociale dell'Ente / Nome e cognome per soggetti con Partita Iva - Partita Iva e Codice Fiscale - Sede legale dell'Ente.

Persone fisiche non titolari di reddito d'impresa (senza Partita Iva)
1) Deducibilità nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo totale di euro 70.000,00 annui (art. 14 L.80/2005 «più dai meno versi»);
2) Detrazione Irpef del 19% dell'erogazione – calcolata sul limite massimo di euro 2.065,83 (art. 15 comma 1, lett. i-bis). Tali disposizioni non sono cumulabili.
Per avere la ricevuta valida ai fini fiscali, inviare alla Fondazione della Comunità bresciana a mezzo fax (030.40467) o via mail (segreteria@fondazionebresciana.org) la ricevuta del bonifico effettuato unitamente alle seguenti informazioni:
Nome e Cognome - Codice Fiscale - Residenza (Indirizzo e Città).
La Fondazione della Comunità bresciana provvede poi a recapitare a mezzo posta, al domicilio dell'interessato o alla sede dell'azienda, la ricevuta valida ai fini fiscali per la detrazione.